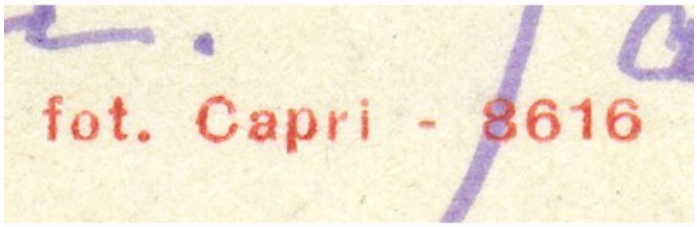
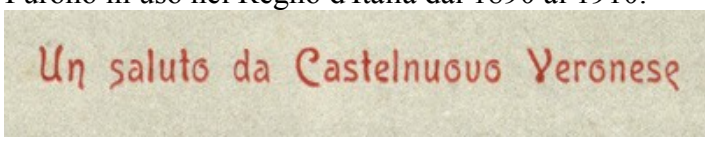
COMUNE DI CASTELNUOVO DEL GARDA

ARCHIVIO FOTOGRAFICO STORICO COMUNALE



NUMERO SCHEDA	**001**
TIPO DI OGGETTO	risorsa digitale / copia digitalizzata
MATERIALE SORGENTE	cartolina
PROVENIENZA	raccolta privata di Speri Renzo
CONDIZIONE GIURIDICA	proprietà privata
EDITORE DELLA CARTOLINA	Edit. O. Onestinghel (fot. Capri)
NUMERO DI SERIE	8616
TIPOLOGIA	cartolina postale fotografica viaggiata nel 1902 spedizione da Castelnuovo di Verona a Verona affrancatura: 1 francobollo da 2 lire/Poste italiane particolarità: cartolina *undivided back* in uso in Italia fino al 1907. Il *verso* non è diviso in due parti ma presenta uno spazio unico riservato all'indirizzo. Il messaggio del mittente è scritto sul *recto* della cartolina in un apposito spazio bianco lasciato sotto l'illustrazione.
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA E AMMINISTRATIVA	comune di Castelnuovo del Garda, provincia di Verona, regione Veneto, nazione Italia
LOCALIZZAZIONE SPECIFICA	presso l'attuale via Castello
DESCRIZIONE soggetto generale, persone, occasione, luogo da cui si pensa sia stata ripresa l'immagine, etc.	La cartolina mostra la chiesa parrocchiale intitolata a S.Maria Nascente. La presenza di una chiesa intitolata alla Madonna sulla collina in località "Castello" è documentata dalla metà del XII secolo. Si trattava di una cappella alle dipendenze dell'antica pieve di Sant'Andrea di Sandrà, dalla quale venivano inviati i preti per le celebrazioni religiose. Di questa chiesa originaria rimangono il campanile in stile romanico e la parte adibita ad oratorio. A partire dal 1448 venne istituita anche a Castelnuovo una parrocchia con un parroco fisso e un fonte battesimale. Dal 1448 al 1843 vi fu anche un cimitero (attualmente il cimitero è sito sul Monte delle Casaline). Nel 1703 fu conferito alla parrocchia il titolo di arcipretale. La nuova chiesa fu costruita nel XIX secolo in stile neoclassico su progetto dell'architetto Luigi Trezza, allievo di Adriano Cristofoli. I lavori iniziarono nel 1808 con don Daniele Zampieri, parroco di Castelnuovo veronese dal 1793 al 1808, e terminarono

	nel 1830, essendo parroco don Luigi Tonolli. Il nuovo edificio venne costruito a fianco della vecchia chiesa romanica. La fabbrica della nuova chiesa richiese lo spianamento di una parte della collina. In base alle ricerche effettuate dal sig. Corsini Franco presso l'archivio Vescovile, risulta che il primo centro religioso del paese fosse una chiesa intitolata a San Pietro e che fosse situata sul colle dell'attuale località "Cappellina", sui terreni della pieve di Sant'Andrea di Sandrà. Tale chiesa scomparve nella prima metà del XVI secolo. Si noti, nella cartolina, la facciata della chiesa. Le tre statue disposte in corrispondenza dei tre angoli del timpano attualmente sono scomparse Si veda, in proposito, la monografia: F. Corsini, *Sandrà. Storia di un borgo dell'entroterra gardesano dalle origini all'unità d'Italia*, G. S. Sandrà per le Iniziative Culturali, 1985, p. 42.
DATAZIONE GENERICA STIMATA IN QUARTI DI SECOLO primo quarto (00-24) secondo quarto (25-49) terzo quarto (50-74) ultimo quarto (75-99)	secolo XIX - secolo XX tra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX
DATAZIONE SPECIFICA	data incerta (dopo il 1890ca - non oltre il 1902)
MOTIVAZIONE CRONOLOGIA	Valutazione approssimativa sulla base degli elementi presenti nella foto e sulla base delle indicazioni riportate sul verso (vedi note storico-postali in allegato).
INDICAZIONE DI COLORE	BN
FORMATO	14x9 cm (formato piccolo)
STATO DI CONSERVAZIONE	buono (leggermente ingiallita)
ALLEGATI file d'immagine, di testo o audio-video correlati alla fotografia descritta nella scheda	  1) Particolare della cartolina (il fotografo) Si tratta di una cartolina firmata: la firma del fotografo è inserita nell'immagine fotografica e il suo nome è ripetuto a stampa sul *recto* della cartolina, accanto al nome dell'editore e al numero di serie.

	 2) Particolare della cartolina (l'affrancatura) Alla fine dell'Ottocento esistevano in Italia due tipi di cartoline: quelle emesse dall'Amministrazione postale dello Stato e quelle prodotte dall'industria privata su autorizzazione del Governo. Nel 1889, con la creazione del Ministero delle Poste e dei Telegrafi e la ristrutturazione di tutti i servizi, venne introdotta una normativa per regolamentare, tra l'altro, il tariffario. Tuttavia, non venne specificata con sufficiente chiarezza la differenza tra cartoline illustrate e stampe illustrate, lasciando spazio a "libere interpretazioni" da parte di utenti ed addetti. Ad esempio, se in una cartolina illustrata di un'industria privata (in questo caso, l'editore O. Onestinghel) veniva cancellato (a penna o a matita) il termine "cartolina postale italiana" e se la comunicazione del mittente si limitava a poche parole di convenevoli (max. 5 parole, firma e data), era usanza che la cartolina potesse avere un'affrancatura ridotta, perché veniva considerata "stampa illustrata" e come tale veniva tassata 2 centesimi (anziché 10 centesimi). Gli annulli-datari presenti sulla cartolina del Fondo Speri, n. 001 sono di tipo tondo-riquadrato a barrette curve. Furono in uso nel Regno d'Italia dal 1890 al 1910.  3) Particolare della cartolina (il titolo) La cartolina ha un titolo proprio stampato sul *recto*: "un saluto da Castelnuovo Veronese". Questo titolo la colloca nella tipologia delle cartoline "gruss aus" (= "saluti da"), diffusasi in Italia a partire dal 1885. Si trattava di cartoline paesaggistiche, raffiguranti luoghi di interesse storico o turistico. Venivano usate soprattutto nella corrispondenza vacanziera. Nel caso della cartolina n. 001 del Fondo Speri, il messaggio del mittente fa presupporre un'avvenuta visita a Castelnuovo veronese: "*Grazie! Ti divertisti?*".
RICERCHE E COMPILAZIONE DELLA SCHEDA	Dalle Vedove Eva